

IL GIORNALISTA E SCRITTORE
CORRADO AUGIAS, DEPUTATO AL
PARLAMENTO EUROPEO.

" Le ceneri di Nicola Sacco
chiuse in quel cilindro di otton-
ne da sole racchiudono una tota-
lità di simboli che riesce quasi
difficile districarli l'uno dal-
l'altro.

Il primo di essi è quello che
abbiamo già ascoltato nelle pa-
role della canzone e nella let-
tera che Nicola scrisse a suo fi-
glio che, non a caso, si chiamava
Dante. Dalle parole della stessa
canzone che è quella del 1927, ai
danni di Nicola e di Bartolomeo,
possiamo dirlo senza termini di
retorica, fu consumata una vera
vendetta di classe. Sono parole
che oggi diventa più difficile
pronunciarle nella mutata condi-
zione dell'Italia e dell'Europa
ma che a quell'avvenimento vanno
senz'altro sovrapposte.

Due cittadini, due sudditi di
questo Paese, nell'Italia di allo-
ra, che come tanti giovani di og-
gi, non erano riusciti a trovare
una loro identità e che riuscirono a trovarla negli Stati Uniti d'America nella
fusione della lotta politica e questo assume un significato che mi preme molto
sottolineare : due italiani, lasciando stare le loro collocazioni politiche molto
diverse, vennero schiacciati e condannati a morire sulla sedia elettrica anche per-
chè italiani, non soltanto perchè anarchici, ma anche perchè stranieri. Da qui vengono
alla mente piccoli e grandi pensieri che noi dobbiamo studiare : il primo è che o-
gni esclusione e discriminazione che noi facciamo preliminarmente in base a pregiu-
dizi è da condannare in partenza ed il secondo è quella unione tra Sacco e Vanzetti
si realizzò tra loro fino alla morte nel nome di un ideale politico e che per noi
rappresenta -- un Pugliese ed un Piemontese -- il raggiungimento di quell'Unità
Nazionale, di quella stessa Unità Nazionale che oggi ci consente di realizzarci in
modo pacifico e competente tra liberi ed uguali all'interno dell'Unione Europea di
cui ne facciamo parte nella cerchia più ristretta, in primo piano.

C'è poi un comunicato che noi possiamo fare a Nicola Sacco, oggi, qui, nel Cimitero
di Torremaggiore in questa bella giornata d'autunno che ci vede sotto questo cielo :
" CARO NICOLA, QUESTE BANDIERE SI INCHINANO ALLA TUA MEMORIA ".



ONOREVOLE

LUCIO MANISCO.

DEPUTATO AL

PARLAMENTO EUROPEO.

Ringrazio la comunità di Torremaggiore per questo contributo doveroso ed importante alla memoria di due grandi Italiani i cui nomi sono incisi per sempre nella coscienza civile dell'Umanità.

Questa vendetta di classe, come diceva Augias, è una vendetta di classe che non finisce con la vicenda di Sacco e Vanzetti.

E' una storia molto lunga e molto antica, dall'inizio alla sua fase conclusiva.

In una delle prime lettere che Nik scrisse dal carcere nel 1923 egli ricorda il I° Maggio e i Martiri di Chicago del 1886 e dice ricordando e citando i nomi dei cinque Martiri che vennero impiccati anche loro per vendetta di classe.

Questo fa parte del sistema americano che non tollera la possibilità di ribellarsi contro ogni ingiustizia sociale reprimendola con la propria polizia segreta.

Dall'episodio di settanta anni fa, storico, all'esperienza del comunismo nell'Unione Sovietica, che rimane anch'esso un episodio storico, la guerra al dissenso sociale, la crociata di si batte per la Giustizia, è continuata ad andare avanti anche negli episodi e negli incidenti della nostra storia di questi nostri giorni.

C'è stato anche un " caso Pinelli " pochi giorni prima dell'arresto di Sacco e Vanzetti : Andrea Salsedo, un intellettuale anarchico italiano, arrestato dall'FBI e rinchiuso per due settimane in un suo ufficio situato al 14° piano di un grattacielo, venne ritrovato cadavere una mattina sul pavimento della sottostante strada e venne detto, come nel caso del nostro connazionale Pinelli a Milano, che si era suicidato.

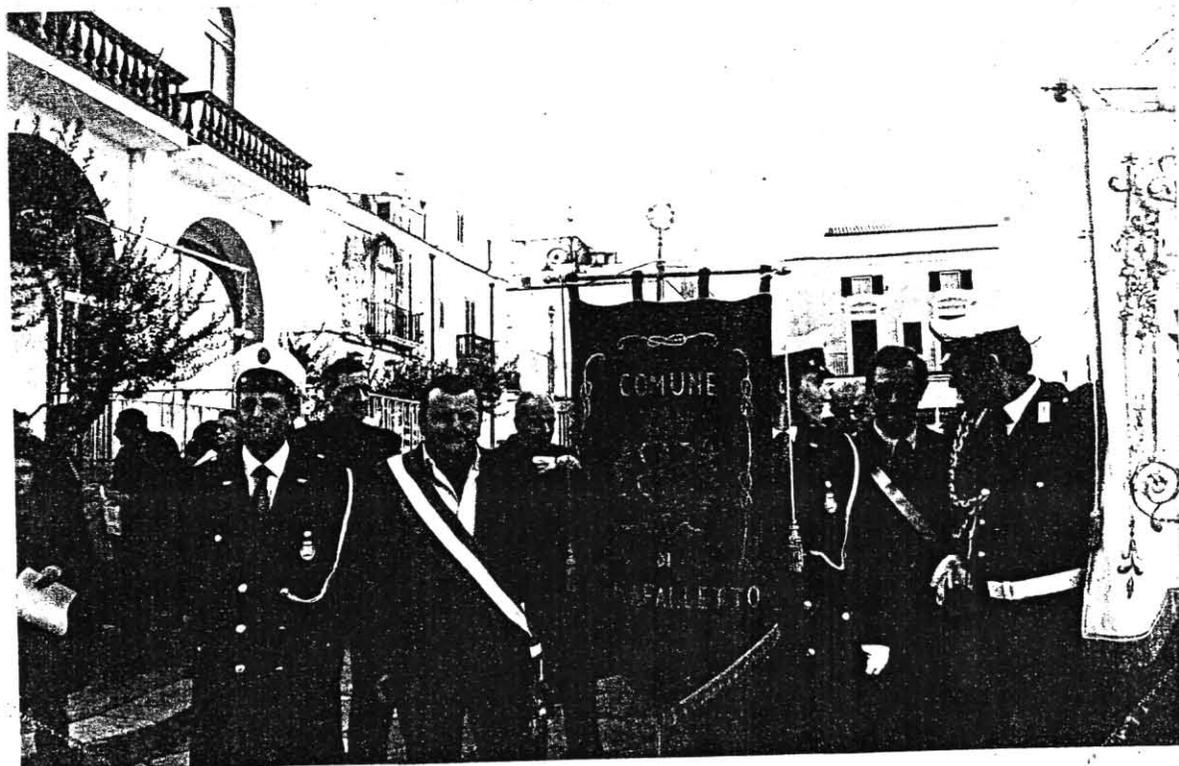
... Parla poi di Silvia Baraldini " questa dolce compagna che languisce da sedici anni in un carcere USA per scontare una pena di 43 anni senza che sia stata incriminata per fatto di sangue o per possesso di armi o esplosivo.

E' dunque in continuazione di questa vendetta di classe che Silvia Baraldini, come Sacco e Vanzetti, continua a lottare per gli stessi principii, per gli stessi ideali per cui la loro lotta costituisce un impegno unico per il riscatto per una Società civile e più giusta.



12

Dario Comba;
Vice Sindaco di
Villafalletto,
il Paese natale di
Bartolomeo Vanzetti
e, foto sotto,
il Gonfalone
Comunale della
sua Città in
corteo per le vie
di Torremaggiore
per l'inaugurazione
del Monumento a
Sacco e Vanzetti.



TORREMAGGIORE - FOGGIA 14-15 novembre 1998

Mi è gradito rivolgere alle autorità, agli oratori ed al numeroso pubblico presente, un caloroso saluto, mio personale e della rappresentanza qui convenuta, nonché del Sindaco dott. Mariano che qui rappresento, dell'Amministrazione e della cittadinanza villafalletelese.

E' per noi un onore essere presenti in qualità di concittadini di Bartolomeo Vanzetti, nel giorno in cui, egli, unitamente al compagno Nicola Sacco viene solennemente commemorato.

Non mi soffermerò sulla vicenda storica che ha visto ingiustamente condannati a morte e assassinati sulla sedia elettrica i nostri due emigrati, bensì vorrei richiamare alcuni pensieri tratti dalle memorie di Vanzetti e da una lettera di Sacco.

Scrivendo Vanzetti verso la fine della sua autobiografia...***mi schierai dalla parte dei deboli, dei poveri, degli oppressi, dei semplici e dei perseguitati...*** gli faceva quasi da eco Sacco, il quale il 18 di agosto del 1927, pochi giorni prima di venire ucciso, così scriveva al figlio Dante... ***nel gioco della felicità, non prendere tutto per te, ma scendi di un passo e aiuta i deboli che chiamano al soccorso, aiuta i perseguitati e le vittime, perchè sono i tuoi migliori amici...***

Credo che in queste due frasi sia racchiusa tutta la nobiltà d'animo e l'impegno sociale dei due personaggi, impegno tanto radicato che Bartolomeo Vanzetti con una lettera indirizzata allo stesso figlio di Nicola Sacco poche ore prima dell'esecuzione, riafferma con forza le stesse convinzioni scrivendogli... ***ti dirò adesso che per tutto ciò che sò di tuo padre, egli non è un criminale, ma bensì uno dei migliori uomini che io abbia mai conosciuto e ti assicuro neanche io fui mai un criminale e che giammai nella mia vita rubai o assassina: ma lottai esclusivamente e modestamente per abolire il crimine tra gli uomini e per la libertà di tutti...***

Credo allora di poter affermare che l'insegnamento da trarre dal sacrificio di questi due innocenti sia questo: un impegno costante, giornaliero da parte nostra, nella costruzione di una società più giusta nel rispetto della libertà e della dignità di ogni uomo in quanto essere vivente, ognuno nel proprio ambiente, sia questo la famiglia, la fabbrica, i campi, l'ufficio o la vita pubblica e questo a prescindere dalle personali ideologie politiche o credo religioso.

Concludo ringraziando il Sindaco dott. Matteo Marolla e l'Amministrazione comunale di questa città in terra di Puglia, per averci invitati alla manifestazione, con l'auspicio e la speranza di averli in futuro graditi ospiti a Villafalletto nel nostro Piemonte.

Coluba
Dario

IN RICORDO DI NICOLA SACCO E BARTOLOMEO VANZETTI

**Discorso pronunciato alla cerimonia di inaugurazione di un
monumento in memoria di Nicola Sacco.**

- Torremaggiore 14 novembre 1998.

Autorità, Cittadini, Compagni,

La cerimonia di inaugurazione di un monumento a Nicola Sacco salda in via definitiva il debito di Torremaggiore con il suo sfortunato figlio ucciso con Bartolomeo Vanzetti sulla sedia elettrica il 23 agosto 1927 nel carcere di Charlestown nello Stato del Massachusetts.

Nicola Sacco, una delle pietre miliari della memoria storica dell'Italia, appartiene a quella schiera nobile e generosa di grandi uomini di Torremaggiore immolatisi per la libertà e la giustizia. Di essa è parte significativa la figura indimenticabile di Nicola Fiani, trucidato e divorato dalla plebaglia sanfedista del cardinale F. Ruffo dopo la fine di quella breve ma intensa stagione di democrazia che fu la "repubblica Partenopea del 1799". A quella schiera appartengono altresì Antonio Lavacca e Giuseppe Lamedica, caduti sotto il piombo della polizia di Scelba il 29 novembre 1949 mentre lottavano per la terra e per il lavoro. "Tutta l'Italia sa del sacrificio di Torremaggiore e i suoi figli non sono caduti invano" ebbe a dire Terracini il tre dicembre 1950 in occasione del primo anniversario della loro morte. Più o meno con le stesse parole si concludeva la commemorazione di Sacco e Vanzetti che Terracini tenne a Torremaggiore nel settembre 1977, all'indomani del proclama con il quale il Governatore del Massachusetts "riabilitava" la loro memoria e cancellava, a 50 anni dalla morte, ogni onta dal loro nome.

Sacco e Vanzetti sono arrestati e incriminati il 5 maggio 1920 perchè ritenuti responsabili della rapina avvenuta il precedente 14 aprile nella città di South Brain-



tree e nella quale, oltre ad essere trafugate le cassette contenenti le buste-paga di un calzaturificio locale, furono assassinati il cassiere Frederick Parmenter e la guardia giurata Alessandro Berardelli.

L'arresto e l'accusa a carico dei due malcapitati italiani, trovati in possesso di armi e di propaganda inneggiante all'Anarchia, avvengono in un contesto carico di tensione e di sospetti, di chiusura e di ostilità specialmente contro gli immigrati.

E' l'anno 1920 e negli Stati Uniti alla crisi del wilsonismo segue il successo dei repubblicani del nuovo presidente Warren Harding. Il paese si chiude in un isolamento economico e politico che mira, da un lato, a trarre benefici dai vantaggi ottenuti con la Prima Guerra Mondiale finalizzati allo sviluppo del mercato interno e all'autonomia produttiva e, dall'altro, a difendere con intransigenza un sistema impermeabile di valori e a perseguire chiunque costituisse un pericolo per la sua integrità e la sua salvaguardia, chiunque attentasse a quello che è stato chiamato il "razionalismo riformista" di una società afflitta dalla criminalità dilagante dei "ruggenti anni venti".

Si spiega allora quella condizione di febbrile ostilità contro il Socialismo e il Comunismo, di difesa dei bianchi contro i neri, e nei casi peggiori, ma non infrequenti, di vera e propria ricerca del "capro espiatorio" su cui concentrare terrori e sofferenze collettive.

"In questa campagna, ha scritto Massimo L. Salvadori (nella sua "Storia dell'età contemporanea", Loescher, Torino, 1976, p. 613) si mescolava l'odio contro la Rivoluzione russa e il timore di una sua espansione; l'ostilità verso gli immigrati poveri che minacciavano il modello di vita americano, il risentimento, insomma, verso tutto quanto suonava straniero".

La strategia del rifiuto e della rimozione dell'"altro" raggiunge il suo culmine nella rinascita di un movimento, il Ku Klux Klan con i suoi quattro milioni di aderenti, famoso per il suo isterismo razzista e xenofobo, per il suo fermo proposito di combattere ogni forma di antiamericanismo, dai negri agli ebrei, dai comunisti ai socialisti, dagli anarchici ai sindacalisti.

L'"altro" diventa ossessione e incubo e non solo fattore di turbamento e di corrosione da eliminare con ogni mezzo e in questo clima di fanatismo e di intolleranza maturano l'incriminazione ed il processo contro Sacco e Vanzetti, condannati alla pena capitale perchè anarchici e perchè italiani.

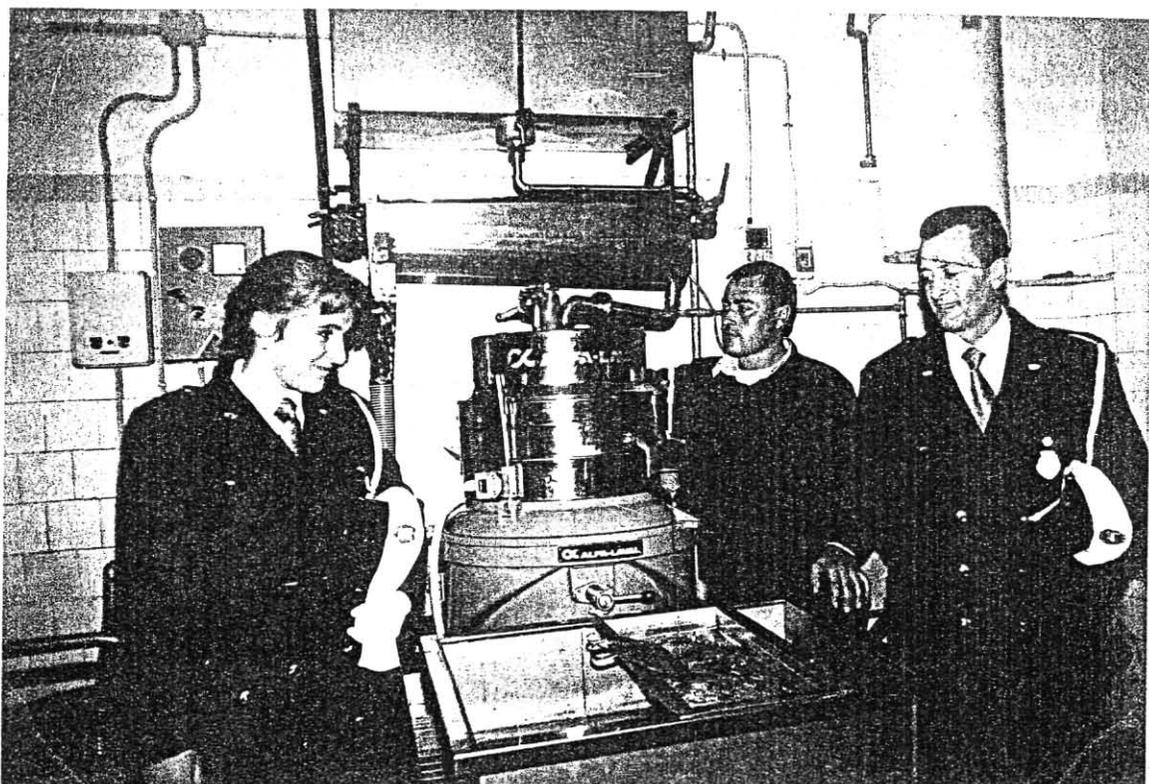
Due giorni prima del loro arresto un altro anarchico, Andrea Salsedo, era stato fatto precipitare dal 14° piano del Park Row di New York. La strategia della tensione si amplifica e lo stesso Ministro della Giustizia Palmer dirige in prima persona le operazioni di persecuzione.

Chi sono gli uomini che mandano a morte Sacco e Vanzetti?

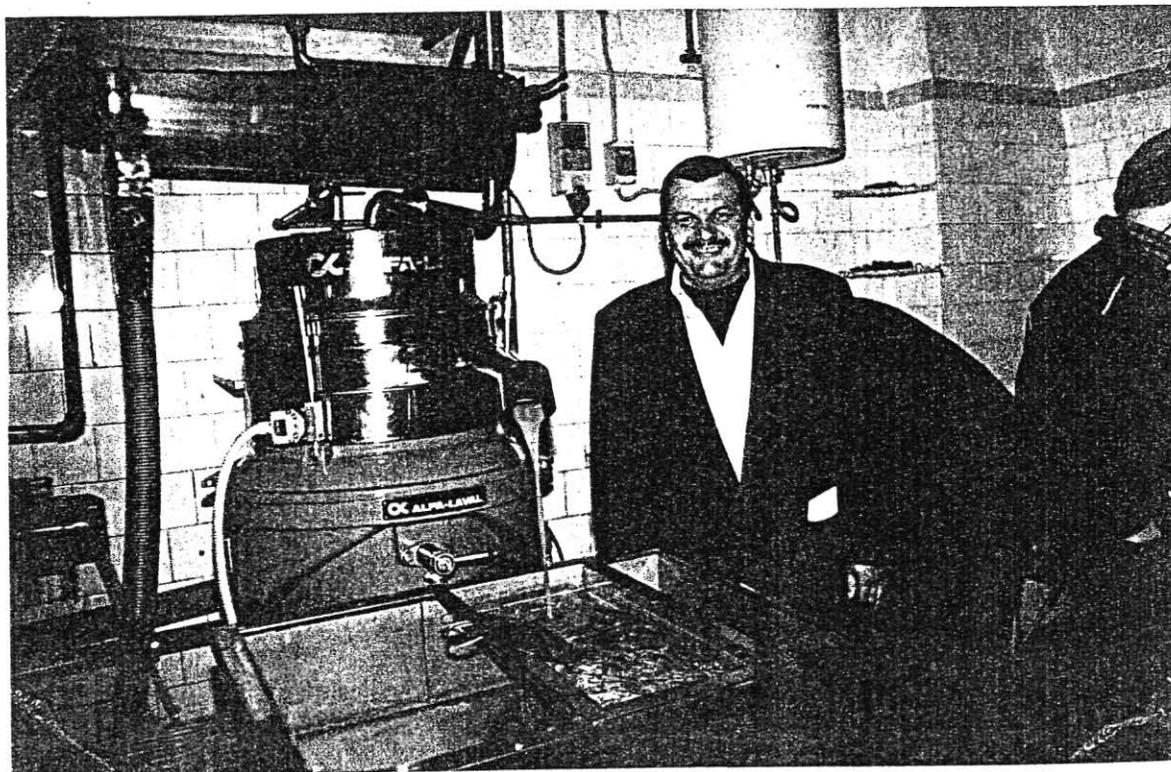
Non sono certo personaggi integerrimi. Come Anito e Meleto che nella Atene del V secolo a.C. pronunciano il verdetto di colpevolezza ai danni di Socrate, il giudice della condanna Webster Thayer e il pubblico ministero, il procuratore distrettuale Frederick Katzmann sono i simboli di una "democrazia" gracile e malata, inflessibile nel suo egocentrico rigore che insegue già allora il mito del successo e della carriera ricorrendo alla ferocia e ad una spietata inquisizione contro i "rossi" e gli immigrati.

Il processo contro Sacco e Vanzetti fu pertanto una pura formalità; la coscienza di milioni di americani fu messa a dura prova ma per Sacco e Vanzetti non c'era scampo.

A nulla valse la disponibilità di un testimone oculare, certo Roy Gould, che aveva visto i veri esecutori della rapina e che non fu fatto neppure comparire dinanzi alla Corte. A nulla valse la stessa perizia balistica che non provò affatto che i colpi omicidi fossero partiti dalla pistola del Sacco. A nulla valsero le manifestazioni in molte città del mondo a favore dei due condannati e la vasta campagna innocentista di alcuni importanti organi di stampa. A nulla valse il fatto che, come è stato scritto, "intorno al caso di Sacco e Vanzetti ebbe luogo la più vasta agitazione di



I Vigili Urbani di Villafalletto e, foto sotto, il Vice Sindaco Dario Comba in visita nel frantoio dei Fratelli Ametta durante la fase di separazione dell'olio d'oliva.



PRADA Teatro

Associazione Arti e Proposte

Gruppo di Appoggio

LIVORNO

LIVORNO

Romano

Silvia Baraldini

Presentano

" DIETRO LE SBARRE... L'AZZURRO "

di : **Alessandro Arrabito**

(Azione Teatrale per Antropologo - Fologo - Monologo per Voce Femminile, Ispirato e dedicato a SILVIA BARALDINI - Adattamento particolare per le celebrazioni in omaggio di NICOLA SACCO e BARTOLOMEO VANZETTI)

Con : (In ordine di apparizione)

PARDO FORNAGIARI

Canastorie

PIERO D'AMBROSIO

Gendarme Scrivano

ALESSANDRO ARRABITO

Narratore

SIMONE PISANO

Voce Sacco

PIERO D'AMBROSIO

Voce Vanzetti

MARIELLA BERTOLA

Silvia Baraldini

TREMATURE

Violino

Colonna sonora Pianoforte

MICHELLE PAPERINI

Testi di Base

Barriomeo Vanzetti - Erich Muhsam - R. Schlawina - Carla Siam

Canzoni e musiche di

pa - Convegno Studi Sacco e Vanzetti nel sessantennario
Mozart - Samuel Barber - Pardo Fornaciari - Alfredo Bandelli -
Paolo Pietrangeli - Ivan Della Mea - Giovanna Martini - Margot

Immagini pittoriche

SALVATORE BARTOLOMEO

Immagini storiche

F. AL DI LIVORNO

Fotografate da

CINZIA MORACCHIONI

Registrazioni

FULVIO PIETRAMATA

Costumi e Trucco

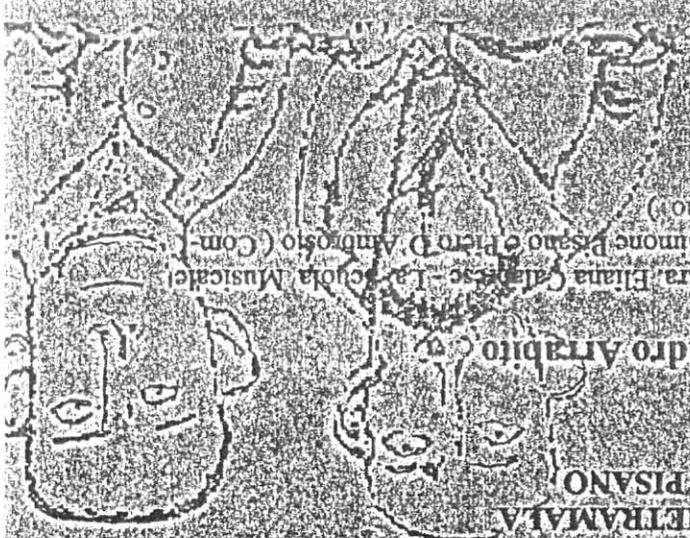
BARBARA PISANO

ADATTAMENTO e REGIA : Alessandro Arrabito

Si Ingridano: Il Comune di Torremaggiore - Sig.ra. Eliana Calabrese - Scuola Musicale

- Luigi Rossi - di Torremaggiore - Simone Pisano e Piero D' Ambrosio (Com-

- pagina Teatrale Sandalia di Livorno)



DIETRO LE SBARRE L'AZZURRO



L'Attrice Mariella Bertola fotografata con Fernanda Sacco e Gianni Troiani dopo la recita in teatro del monologo " Dietro le sbarre, l'azzurro " sulla detenzione di Silvia Baraldini.

e il convivente Giuseppe Giannitti, di un anno più giovane. Accolta la tesi dei difensori, gli avvocati Maurizio Falcone, Giovanni Casale e Renato Ravallese.

I due giovani, dipendenti della vittima, erano stati fermati la sera del 9 novembre dalla squadra mobile foggiana e dai colleghi del locale commissariato con l'accusa di circonvenzione d'incapace ai danni del possidente san-

lunga durata (ad atto rischioso di esclusione sociale), con il conferimento di un titolo di «operatore tecnico assistenziale» rilasciato dalla Regione. Dal Municipio di San Severo

severese, oltre che di tentata estorsione nei confronti dello stesso possidente e del figlio di quest'ultimo. Stando alla tesi accusatoria, la De Matteis era stata assunta dall'anziano industriale per accudire lui e la moglie malata:

nel corso dei mesi i due indagati - sempre a dire dell'accusa - avevano spillato all'anziano prima 18 milioni per l'acquisto di un'auto, quindi 73 milioni destinati a pagare parte di una villetta a Cremona e infine si erano fatti pro-

mettere mezzo miliardo d'eredità. Poi agli inizi di novembre, stando alla ricostruzione della polizia, si era passati al tentativo d'estorsione da parte di un terzo complice che, armato, aveva affrontato l'anziano e preteso 20 milio-

no solo
re un
quanto
teis ten
indaga
to alcu
no conf
ne dell
interro
sosteni
elemen
il fermo
sto la l

Torremaggiore, cerimonia per il monumento ai due anarchici

Sacco e Vanzetti riunite le ceneri

E il centro dauno si gemella con Villa Falletto

TORREMAGGIORE - E' motivo ricorrente in questa campagna elettorale: tra un comizio e un dibattito si trova tempo anche per un'inaugurazione.

Dopo quelle del nuovo teatro «Luigi Rossi» (1 novembre) e della mostra permanente di Fiorentino (7), ieri nel cimitero comunale, è toccato al monumento dedicato a Ferdinando Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti.

Due nomi che agli occhi del mondo intero riassumono la tragedia dell'ingiustizia. Al dolore, lo sappiamo, ci si abitua ed ogni battaglia ha i suoi caduti, ma Sacco e Vanzetti quale guerra combattevano? Volevano di-

struggere che cosa, i due sfortunati anarchici? Di certo la miseria, la sofferenza e le privazioni che credevano di aver lasciato alle loro spalle sbarcando «laggiù in America». Questa era forse la loro guerra privata e negli States cercavano alleati, ma trovarono carnefici. La signorina Fernanda, che vive a Torremaggiore dove ha speso tutta la propria gioventù ad insegnare ai ragazzi il senso della patria, della giustizia e della vita, quasi certamente si è rassegnata a convivere con i due. Le ceneri di Nicola Sacco e parte di quelle di Bartolomeo Vanzetti sono custodite insieme in un loculo ricavato nel basamento di un monumento dedicato ai due anarchici, condannati a morte negli Stati Uniti nell'agosto 1927, inaugurato nel cimitero di Torremaggiore, paese natale di Sacco. La colonna che ricorda i due emigranti italiani vittime di un errore giudiziario è stata realizzata da artigiani locali in pietra di Aprice ed è alta circa tre metri. Alla cerimonia sono intervenuti la nipote di Sacco, Fernanda, il vicesindaco di Villa Falletto (Cuneo), Dario Comba, paese nativo di Bartolomeo Vanzetti (dove è custodito il resto delle sue ceneri), e l'europarlamentare Corrado Augias. «Sacco e Vanzetti - ha sottolineato Augias - sono il simbolo degli italiani che si ritrovavano all'e-

stero come immigrati, vittime di una ingiustizia». La nipote di Sacco, poco prima di deporre nell'apposito basamento le ceneri dello zio (che prima di oggi si trovavano in una vicina cappella), ha voluto accludervi anche un suo scritto che ricorda la vita dei due, ed al quale ha apposto la frase «Cari Nicola e Bartolomeo le bandiere del Tricolore si inchinano alla vostra memoria». Il sindaco di Torremaggiore, Matteo Marolla, ha infine ricordato che oltre ad inaugurare il monumento la cerimonia è servita anche a gemellare i paesi nati dei due anarchici.

(m.t.)

SAN SEVERO OGGI

REDAZIONE DI FOGGIA

Via Scillitani 5

Tel. (0881) 709090-720900 fax 147/030130

PUBBLICITA' PK dr. Gioacchino Rosa Rosa
Via Natola 23 Tel. (0881) 611011 Fax
613362

EMERGENZA

Pronto intervento 113, Carabinieri 112, Vigili del fuoco 115, Polizia stradale 373215, Polizia municipale 333961, Pronto soccorso 221410

Ambulanze

Volontari soccorso 0882/331683, 0338/6212959

Guardia medica

Via Fraccacreta, tel. 331533

Ospedale

Ospedale "Masselli Mascia" S. Severo 200111, Ospedale "S. Giacomo" Torremaggiore 391333

Servizi pubblici

Municipio 339111

FARMACIE

SAN SEVERO

Romano, via Soccorso 134

Musei e Biblioteche

Museo civico, piazza S. Francesco tel. 334409; Galleria comunale "Schingo", corso Garibaldi; Biblioteca Comunale, piazza S. Francesco 334409

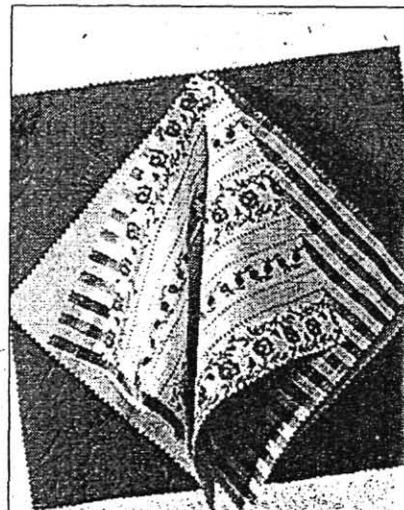
CINEMA

SAN SEVERO

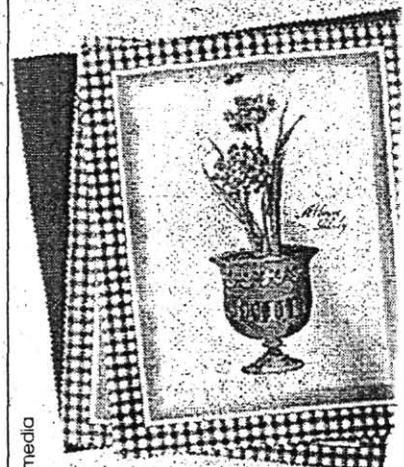
Cicolella (via F.D'Alfonso, tel. 0882/375484 - posto unico 10.000, ridotto 7.000 - proiezioni ore 17; 23): **X Files** - thriller - con David Duchovny, Gillian Anderson, Martin Landau; regia di Rob Bowman; (ore 19; 21): **Matrimoni** - commedia - con Diego Abatantuono, Francesca Neri, Stefania Sandrelli; regia di Cristina Comencini

APRICENA

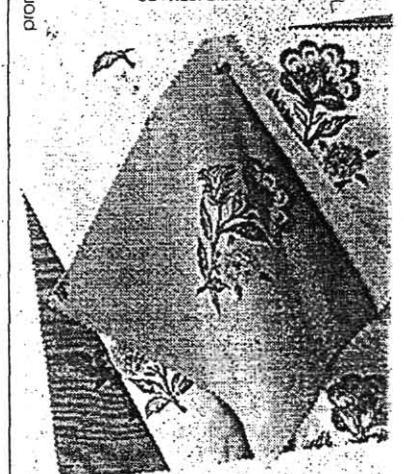
Solimando (corso Umberto I, tel. 0884/645282 - posto unico 5.000 - proiezioni ore 19; 21): **Il signor quindicipalle** - commedia - con Francesco Nuti, Sabrina Ferilli; regia di Francesco Nuti



CALZI AZZURRO. Lit. 53.000.



SEVRES. Lit. 25.000



ANDALUCIA. Lit. 62.500

SPAGNA • FRANCIA • PO

Le Gazette del Merofomo - 15 Novembre 1993